

Anno XVIII - n. 4

Aprile 2024

Mensile dell'Azione cattolica trentina - Aut. Trib. Trento nr. 768 del 23/05/1992 - Sped. in AP fil. Trento D.L. 353/2003 Poste Italiane S.P.A.
Conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB Trento - Dir. Resp. Alessandro Cagol - Via Borsieri, 15 - 38122 Trento



Camminiamo Insieme

Organo di collegamento dell'Azione cattolica di Trento

SOMMARIO

Editoriale

«È il Signore!» pag. 3

Nella Chiesa

«Non è qui, è risorto!» pag. 4

In questo tempo

La lettura toglie gli strafalcioni di torno! pag. 6

Partecipare

I Presidenti e Assistenti parrocchiali pag. 8

La Presidenza diocesana pag. 9

Questa è casa tua

Abitare per costruire comunità pag. 10

Vita di Ac

Il tocco di Gesù guarisce e salva pag. 12

Il libro

Visioni d'Europa pag. 13

Agenda di Ac

Appuntamenti estivi unitari pag. 14

I campi scuola estivi per ragazzi pag. 15

Azione cattolica Diocesi di Trento

Via Borsieri, 15 - 38122 Trento
tel. 0461 260985 e 353 4500036
(anche WhatsApp e Telegram)
segreteria@azionecattolica.trento.it

Orari di segreteria:

Lunedì, martedì e venerdì: 8.30-12.30
Giovedì: 9.00-13.00 e 14.00-18.00

Apertura al pubblico:

Martedì: 9.00-12.00
Giovedì: 9.00-12.00 e 14.00-18.00

Seguici su

www.azionecattolica.trento.it

 [azionecattolikatrento](https://www.facebook.com/azionecattolikatrento)

 Azione Cattolica Trento



Giornata di spiritualità a Lizzana,
marzo 2024

Chiusura in redazione
18 aprile 2024



Editoriale

«È il Signore!»

Ben ritrovati!

Anche attraverso l'editoriale di *Camminiamo Insieme*, torniamo a riannodare il filo rosso che tesse le nostre trame associative. Un filo che negli ultimi anni, per quanto mi riguarda, ha curato più i bordi e a volte è uscito anche dalla trama, ma non si è certamente reciso.

Ritrovarmi, dopo anni, a ricoprire nuovamente l'incarico di Presidente diocesana certamente ha tutto il suo carico di emozioni e di ricordi che, come dal famoso cassetto, tornano. Sono ricordi intensi legati a volti, nomi, situazioni; sono legati ad occasioni di formazione, di crescita, di servizio; sono ricordi di momenti faticosi che hanno appesantito il passo.

Ciò che sento forte in questo primo inizio è sicuramente la novità: è nuovo il tempo pastorale che stiamo vivendo, sono nuove le sfide culturali che ci stanno interpellando, ma soprattutto siamo "nuovi" noi.

Sì, siamo nuovi, siamo nuovi dentro la novità che portiamo e che ogni giorno rinnoviamo. La novità della Pasqua, la novità dell'annuncio della resurrezione che rende nuovo tutto quanto siamo e viviamo. Una novità che non è solo apparenza, ma che sa scendere in profondità nel nostro animo.

Negli anni passati ho avuto la possibilità e il dono di frequentare nuove esperienze di formazione, mi sono confrontata con realtà nuove, ho vissuto esperienze personali significative, quindi posso anche dire di aver sperimentato la novità. Ciò che però sento veramente nuovo è il desiderio di continuare a condividere il cammino associativo e formativo con i nostri aderenti nei nostri gruppi; è risentire nuovo il gusto di una formazione che riesce a farmi camminare con la Chiesa, mettendomi in dialogo con il mondo intero, che ha le sue radici nelle pagine del Vangelo e nella comunione eucaristica.

Il passo del Vangelo di Giovanni che ho riportato all'inizio di questo editoriale mi ha accompagnata in momenti particolari della mia vita, mi ha aiutata a rileggere passaggi (anche inattesi) che hanno scombussolato consuetudini e progetti, ridandomi il senso di ciò che è essenziale: riscoprire la presenza di Gesù in ciò che vivo.

Ed è ancora così, in questo nuovo inizio.

A presto.

**«Scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane.
Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso or ora".
Gesù disse loro: "Venite a mangiare."»**
(Gv 21, 8-13)

Fabiola



**Nella
Chiesa**

«Non è qui, è risorto!»

Siamo stati raggiunti dall'annuncio stupendo, gioioso, consolante che il Vangelo ci dà nella Pasqua di ogni anno: un annuncio anticipato da Gesù stesso, quando lungo il viaggio verso Gerusalemme aveva prospettato ai discepoli: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà» (Mc 9,31).

Quando le donne vanno ad annunciare l'evento della risurrezione di Gesù agli apostoli, questi non credono; anzi le trattano come persone che hanno perso la testa (Lc 24,11). Per gli apostoli non è stato facile credere alla risurrezione di Gesù. Gesù deve mostrarsi loro personalmente: prima a Maria di Magdala, poi a Simon Pietro, poi ai discepoli di Emmaus e infine agli apostoli chiusi nel cenacolo per paura dei giudei. Solo dopo questi fatti si diffonde, come uno squillo di tromba, la notizia inattesa, inaudita: «È risorto... Vi precede in Galilea, là lo vedrete» (Mt 28,7).

«Vi precede!»

L'avventura cristiana è cominciata così: con l'esortazione a mettersi in cammino, dietro "Uno che ci precede". I cristiani sono in fondo degli itineranti nel mondo. Del resto tutta la vita dell'uomo è un'itineranza, un cammino, un pellegrinaggio.

L'ansia del pellegrinare è alla base di tutte le conquiste, di tutte le scoperte; di tutte le filosofie. L'ansia del pellegrinare sta alla base di tutte le imprese, anche di quelle spirituali.

Una volta chi voleva dirigere una nave doveva tenere fisso lo sguardo alla

*In questa itineranza dell'uomo c'è stato un **traguardo trascendente**, che stava al di là dello spazio e del tempo fino all'età moderna. Dio era la vera stella polare, la bussola dell'umanità, in base alla quale l'uomo dirigeva la barca della vita.*

*Ma dopo la rivoluzione francese, per una certa filosofia della storia e per alcune ideologie politiche, il traguardo è stato spostato, è diventato un **traguardo immanente**: non più al di là, ma nello spazio e nel tempo.*

stella polare, alle costellazioni, alla bussola. Oggi la società secolarizzata, atea nella pratica, è diventata come un grande bastimento senza stella polare, senza bussola. L'uomo occidentale ritiene di poter dirigere la sua imbarcazione guardando non la stella polare, ma dentro la stiva della nave.

Etica e statistica

Quale direzione prendere? Quale orientamento dare al comportamento degli uomini? Lo si decide con i sondaggi di opinione, secondo algoritmi; si pensa che la direzione giusta sia quella decisa dalla maggioranza. Ma dato che l'opinione della gente è spesso superficiale, mutevole, influenzabile, la nave del Paese cambia continuamente direzione, procede a zig-zag e qualche volta va al-

lo sbando. I valori della vita non sono più stabili, ma fluttuanti. Il criterio dell'etica è la statistica. Ciò che il cittadino deve fare si misura in base a quello che la gente pensa e fa. E quando un'azione, mediante la legge, viene riconosciuta *legale*, si ritiene che sia anche *morale*.

Così la società non cammina più in base a valori oggettivi, ma in base all'opinione della maggioranza. Tutto diventa relativo. Una scelta vale l'altra. La bussola non segna più il corso della nave della società, ma lo segue. L'uomo diventa nomade: senza meta, senza futuro. Non esiste un destino per l'uomo. Il pellegrinare nel mondo diventa un vagabondare per il mondo. Le strade dell'uomo non conducono più da nessuna parte, non hanno più nessun senso.

Il compito dei cristiani

Che cosa annuncia la Pasqua? Che la vita ha un senso, un futuro che va oltre la morte. I Vangeli pasquali ci ricordano che, se vogliamo orientare la nostra vita, dobbiamo lasciarci guidare da Cristo Risorto: è lui la nostra stella polare.

Nella lettera ai Romani, che abbiamo ascoltato durante la Veglia pasquale, l'apostolo Paolo afferma che «Se per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme a Cristo nella morte», siamo anche risorti con lui e quindi «possiamo camminare con lui in una vita nuova» (Rm 6,3ss) e nella lettera ai Colossesi proclama: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio, pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra» (Col 3,1-2). In Gesù Cristo abbiamo la direzione e la meta da dare alla nostra vita. Solo lui, *Via, Verità e Vita*, è in grado di indicarci la strada da percorrere, il bene da compiere, i valori da salvaguardare e promuovere.

Cristo ci precede sulle strade del mondo, sulle vie della storia, e ci invita a metterci in cammino dietro di lui. Oggi Gesù ci affida il compito formidabile di annunciare a tutti la sua risurrezione e di lievitare la nostra società con il suo Vangelo. Viviamo in una società malata, senza speranza. È necessario che in questa società noi facciamo quello che hanno fatto i primi cristiani, come è scritto nella *Lettera a Diogneto*, gioiello della letteratura cristiana dei primi secoli. In quella lettera si legge che i cristiani scelsero di vivere nel cuore della città e della società, con un'ottica e uno stile tutto nuovo: lo stile del Vangelo.

Portare il lievito evangelico nella nostra società è il compito che ci affida Gesù Risorto in questa Pasqua. È tempo che usciamo dallo stato di sudditanza, di disorientamento e di paura in cui ci siamo chiusi in questi ultimi decenni.

Si legge nella prima lettera di Pietro: «Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo» (1Pt 1,3), perché mediante la risurrezione del suo Figlio, ci ha rigenerati e nella fede ci ha donato una speranza invincibile nella vita eterna, così che noi viviamo nel presente sempre protesi verso la meta, che è l'incontro finale con il nostro Signore e Salvatore. Forti di questa speranza, non abbiamo paura delle prove, le quali, per quanto dolorose e pesanti, mai possono intaccare la gioia profonda che ci deriva dall'amore di Dio (1Pt 1,3-9). Il suo amore ci basta.

Il Signore Risorto ci chiede di essere in questo nostro tempo "anima del mondo", pellegrini della speranza che rinnova la nostra società.

don Giampaolo



In questo
tempo

La lettura toglie gli strafalcioni di torno!

Un tema interessante da affrontare in questo mese di aprile prende spunto dalla *Giornata Mondiale del libro e del diritto d'autore* del 23 aprile.

È un evento organizzato dall'UNESCO che promuove la lettura e naturalmente la pubblicazione di libri e – aspetto da non sottovalutare – la tutela del diritto d'autore o proprietà intellettuale. Per i curiosi la data è stata scelta perché secondo alcuni calcoli nei calendari tramandati dalla storia il 23 aprile sono morti celebri scrittori come Shakespeare. Ma, storia a parte, quale significato attuale possiamo celebrare in questa giornata e comunque nella nostra società moderna?

A scuola ai miei tempi (50 anni fa...) la maestra diceva sempre: «Per le vacanze leggete libri, così imparate l'italiano e a scrivere bene...». Ora, non è che abbia preso alla lettera questo valido suggerimento, ma in casa mia non mancavano mai i giornali quotidiani e settimanali e l'indole giornalistica tramandata a tutti i miei fratelli dai miei genitori è indubbiamente servita per "curiosare" tra mille scritti (allora non c'erano certo il computer e il tablet e men che meno internet).

Questo ieri, ma oggi? Se nel mondo degli over 40 la lettura è indubbiamente ancora uno dei passatempi più diffusi, l'impatto dei giovani con la lettura si misura nelle cronache molto stringate tipiche dei social e nei messaggi via cellulare. Ecco, non è che con quelli si

impari molto l'italiano, perché sono solo una serie di abbreviazioni e sigle che agevolano una comunicazione veloce, ma purtroppo poi si assimilano e si casca male nei veri e propri temi di italiano per improprio uso della lingua.

Un libro, ma anche un fumetto, quasi sempre è una palestra di italiano e di termini utili da immagazzinare. Il giornalino *Topolino* per esempio negli anni si è sempre contraddistinto per la proprietà di linguaggio, per i giovani e i meno giovani.

Legata all'argomento è la bella esperienza dell'"**Atelier Benigni degli editori trentini**", che ha aperto le porte il 23 giugno 2023 per promuovere libri e cultura nella centralissima via Belenzani 51 a Trento.

Capofila dell'iniziativa è Vita Trentina Editrice (ViTrenD), insieme a Casa editrice Erickson, Edizioni Osiride, Keller Editore, Edizioni del Faro (gruppo Tangram Edizioni Scientifiche e Edizioni Forme Libere), Reverdito e Valentina Trentini Editore. Ogni editore ha a disposizione uno scaffale in legno su cui esporre le proprie novità, i classici e le collane dei marchi che stampa. Non vuole essere una libreria, ma una vetrina nel catalogo editoriale trentino: secondo le parole del sindaco Ianeselli all'inaugurazione, «è un punto d'incontro tra i trentini che leggono e i trentini che producono i libri» (vedi comunicato Ansa del 23 giugno 2023). Prevede quindi presentazioni dei libri con l'autore, dibattiti e approfondimenti, ospitati dalla sala nel piano interrato.

ni. Ma ci sono decine di libri di narrativa, avventura, gialli, racconti epici, romanzi e altro ancora che letti con tranquillità stimolano il linguaggio corrente.

Forse qui in Italia non raggiungeremo mai i livelli dei londinesi, che in metrò leggono un libro "a puntate"; ma in treno o in aereo, oppure in spiaggia o in giardino, oppure sul divano, anche un piccolo libro sarà utilissimo per allenare la mente.

Qualcuno può ribattere che oggi internet ha sostituito la parte cartacea e



ogni nostro desiderio di lettura è soddisfatto. Ma ragazzi... già passate ore davanti alla tv, ai videogiochi o con i moderni occhiali virtuali, e ancora negli incontri su Zoom o altro... non vorrete mica vivere sempre con gli occhi sbarrati su un monitor! Una sana

lettura di testi scritti su carta, lo sfogliare delle pagine di libri o giornali o riviste, o anche lo studiare sui libri di scuola o testi universitari è da raccomandare a tutti.

Da combattere invece è chi, per risparmiare qualche euro o per fare un business alle spalle degli autori dei testi, si mette a copiare frasi o concetti senza citare chi li ha scritti; oppure, cosa ancora più grave, fotocopie o scansiona interi libri per metterli in internet gratuitamente con banner pubblicitari per creare un illecito guadagno personale. Una vera pirateria che si cerca di combattere e perseguire con forti ammende. Ma la strada è lunga e simile alla lotta contro lo scaricamento incessante di musica senza pagare i diritti SIAE (*Società Italiana Autori ed Editori*). Ognuno, copiando testi senza autorizzazione, deve essere conscio di fare del male al mondo dell'editoria. È come se qualcuno rubasse i nostri pensieri per diffonderli ad altri... non ci siamo ancora arrivati, ma chissà... forse un giorno... allora ci arrabbieremo anche noi.

Questo è il mio finale e penso basti per capire dove stiamo andando...

Alessandro Cagol

Secondo i dati ISTAT pubblicati il 18 maggio 2023 (https://www.istat.it/it/files//2023/05/STATISTICA_TODAY_Libri_biblioteche.pdf):

- nel 2022 è pari al 39,3% la quota di persone di 6 anni e più che hanno letto nell'ultimo anno almeno un libro per motivi non strettamente scolastici o professionali (erano il 40,8% nel 2021);
- la percentuale delle lettrici è del 44%, quella dei lettori del 34,3%;
- il 17,4% delle persone di 6 anni e più sono lettori "deboli" (leggono al massimo 3 libri in un anno), il 15,4% lettori "medi" (3-11 libri in un anno), il 6,4% lettori "forti" (almeno 12 libri nell'ultimo anno);
- la quota maggiore di lettori si osserva tra i giovani fino a 24 anni, con punte più elevate tra gli 11 e i 14 (57,1%); il pubblico più affezionato alla lettura è rappresentato dalle ragazze di 11-14 anni (più di 6 su 10 hanno letto almeno un libro nell'anno);
- l'abitudine alla lettura è più diffusa nelle regioni del Centro Nord: nel 2022 ha letto almeno un libro il 46,1% delle persone residenti nel Nord, il 42,4% di chi vive nel Centro e il 27,9% di chi vive nel Mezzogiorno.



Partecipare

I Presidenti e Assistenti parrocchiali

In data 1 marzo il Vescovo Lauro, unitamente alla nomina della nuova Presidente diocesana Fabiola Andrighettoni, ha confermato con nomina i Presidenti e Assistenti spirituali delle associazioni locali.

Secondo quanto espresso dal Progetto Formativo ACI al capitolo 7 ("A servizio del compito formativo"), la sintonia e la collaborazione tra Presidente e Assistente a tutti i livelli è garanzia di cura associativa e di disponibilità adeguata verso le necessità di servizio alla comunità ecclesiale. Nel ringraziare i sacerdoti assistenti per il loro ruolo di accompagnamento spirituale e umano, auguriamo ad ognuno di loro, con le parole del Progetto Formativo, di sperimentare la «preziosa potenzialità della proposta formativa dell'Azione cattolica: quella di essere luogo di formazione laicale ma anche pale-

stra di un modo di vivere il sacerdozio che ne esprima la bellezza. Mentre infatti vive il suo servizio dentro l'ordinarietà della vita associativa, il sacerdote assistente scopre il mistero dell'essere nel contempo fratello e padre, discepolo e maestro, con i fratelli cristiano per i fratelli sacerdote».



<i>Associazione territoriale</i>	<i>Presidente</i>	<i>Assistente spirituale</i>
Arco	Nencioni Armida	Scarin don Francesco
Besenello	Mazzurana Patrizia	Prandi don Corrado
Calliano	Battisti Lucia	Prandi don Corrado
Cloz	Flaim Adriana	Pircali don Ferdinando
Giustino	Monfredini Donatella	Crepaz don Carlo
Lavis	Margonari Eletta	Agostini don Lamberto
Lizzana	Robol Gabriella	Delaiti don Ruggero
Mezzocorona e Roveré della Luna	Parisi Mariagrazia	Viviani don Giulio
Nave San Rocco	Piazzera Anna	Busarello don Mario
Riva del Garda	Vitali Giovanna	Maronese padre Gianfranco
Rovereto San Marco	Dal Rì Francesca	Saiani don Marco
Trento Duomo - S. Maria Maggiore	Villa Roberta	Decarli don Andrea
Tuenno	Pinamonti Margherita	Lutteri mons. Alessandro
Villa Lagarina	Petrolli Renata	Setti don Enrico
Villazzano	Grazi Anna Maria	Favero padre Giorgio
Volano	Andrighettoni Fabiola	Prandi don Corrado
Gruppo Diocesano	Rigoni Anna	Tomasi don Giampaolo



Partecipare

La Presidenza diocesana 2024/2027

In seguito alla nomina della Presidente diocesana da parte del Vescovo Lauro, i responsabili diocesani eletti durante il primo incontro di Consiglio diocesano si sono incontrati per decidere le responsabilità di settore e Acr, per portare avanti le attività diocesane già programmate e per scegliere insieme i primi passi per concretizzare il Documento assembleare diocesano (riportato sul numero di marzo 2024 di *Camminiamo Insieme*, ndr).

La composizione della nuova Presidenza diocesana, per quel che riguarda i membri eletti, è la seguente:

Ruolo	Cognome e Nome
Presidente	Andrighettoni Fabiola
Vicepresidente Adulti	Barolo Paola, Bazzoli Orietta
Vicepresidente Giovani	non presente - delega ad interim a Piasente Marco (coordinamento educatori, animatori e responsabili Acr e Giovanissimi)
Responsabile Acr	Piasente Marco
Rappresentante Presidenti parrocchiali	Villa Roberta
Assistente	Tomasi don Giampaolo

L'Associazione tutta è ora chiamata a partecipare alle attività diocesane e a sostenere con corresponsabilità le scelte e le proposte che la Presidenza riterrà opportune, su indicazione del Consiglio diocesano. Perché «ciascun socio, con l'adesione all'Azione cattolica italiana, assume la responsabilità di prendere parte attiva alla vita associativa e di contribuire – con la preghiera e con il sacrificio, con lo studio e con l'azione – alla realizzazione delle finalità dell'Asso-

ciazione» (articolo 17.1 Statuto ACI). Oltre ai membri eletti, è prevista la partecipazione alle attività e ai lavori della Presidenza di altre persone in ruoli la cui nomina è a carico della Presidente e verrà confermata dal Consiglio diocesano: il Segretario di Presidenza, l'Amministratore e il Consiglio per gli Affari economici, l'incaricato adesione, l'incaricato AVE, i responsabili della formazione e promozione, la coppia cooptata per l'Area Famiglia e Vita. Saranno presenti nella misura in cui sapremo dire ancora altri "sì"... non per riempire caselle e occupare spazi, ma per generare processi e dare vitalità alla nostra Ac del Trentino. Buon lavoro a tutti!





Abitare per costruire comunità

Queste alcune suggestioni sono scaturite dalla lettura dell'articolo di Alessandro Cagol "Casa dolce casa" apparso sul numero di ottobre scorso di *Camminiamo Insieme*, che leggo e custodisco per i miei momenti di riflessione.

Il tema del diritto alla casa è uno degli aspetti più delicati di questo tempo e di questa nostra realtà trentina. Nonostante il benessere e in certi casi complice lo stesso benessere è in aumento il numero di coloro che cercano casa sia in affitto che con disponibilità all'acquisto. Spesso questo bisogno si scontra con il muro della diffidenza, dell'esosità, oppure dell'inefficacia nella gestione delle risorse pubbliche.

È un coro di molti quello che intona il bisogno di casa: persone che giungono da lontano, ma anche persone nate tra di noi e che tra di noi lavorano e frequentano le nostre città, scuole, università, parrocchie. Oppure persone che stanno attraversando un periodo di vita difficile. Single o famiglie, giovani o anziani.

Questa realtà non si può ignorare: oggi a Trento la necessità di una casa è uno dei problemi più urgenti dell'agenda civile. La carenza di alloggi condiziona e vincola i progetti di vita di singoli e famiglie e sottrae a donne, uomini, giovani e bambini l'occasione anche per vivere la dimensione di comunità.

Anche il diritto ad avere una casa dignitosa in un ambiente vivibile è un bisogno che

ogni uomo avverte e che vuole giustamente soddisfare.

L'emergenza casa tocca tutti i cristiani che devono avere a cuore la città dell'uomo. A tal proposito il Vangelo (Mt 25, 35-36) ci ricorda: «Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi».

Ma c'è un'altra dimensione della casa sulla quale dobbiamo interrogarci: cosa significa "abitare"?

Abitare è un atteggiamento molto intimo legato al profondo sentire di ogni individuo e non solo al risiedere in locali più o meno confortevoli.

Noi abitiamo un appartamento, un condominio, un rione, una parrocchia, un ambito di lavoro, di impegno sociale, di sport e divertimento ecc.

Anche i senza tetto abitano quel misero angolo di cartone o coperta che li ripara dal freddo e nel quale si rifugiano.

In questo senso casa è quello spazio in cui noi ci sentiamo accolti, ascoltati e non giudi-



cati, riscaldati da un volto, da un sorriso, da un attimo di tempo donato. È nel perimetro di questi atteggiamenti che si costruisce “casa” e quindi comunità intesa come insieme di case.

Collegato al concetto di casa è quello di abitare che per i cristiani dovrebbe significare occupare un luogo accogliente aperto in modo che vi entrino anche gli altri e che anche gli altri provino il calore dell’abitare. Questi spazi non hanno necessariamente quattro muri ma possono avere un perimetro diverso, quello del condominio, del rione, della città, del luogo di lavoro, della palestra, della strada. Perimetri tracciati da un sorriso, dall’ascolto, dalla compassione, dal fermarsi con l’altro dalla condivisione e dal sostegno. Sono questi i gesti che aiutano a diventare costruttori di case confortevoli. La comunità nasce dall’insie-

me di “case” che si incontrano dilatando il diritto di residenza degli individui.

Per noi cristiani inoltre è fondamentale il fatto che questa casa-comunità è abitata anche da Gesù: «Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì io sono in mezzo a loro» (Mt 18, 15-20).

Forse sarebbe utile chiedersi più spesso: cosa significa sentirsi a casa? Soprattutto in un mondo nel quale i nostri troppi impegni e bisogni reali e indotti ci impediscono di vivere anche un minuto non programmato. In un mondo in cui i dialoghi hanno traslocato dall’incontro/telefonata ai social o alle chat.

Come possiamo abitare questi nuovi spazi e farli diventare per noi e per gli altri casa e comunità?

Paolo
(gruppo diocesano Ac)

Il 8 aprile 2024, a 75 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo (10 dicembre 1948) da parte dell’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, per volontà di Papa Francesco è stata resa pubblica la Dichiarazione del Dicastero per la Dottrina della Fede “*Dignitas infinita circa la dignità umana*”, che ben approfondisce quanto espresso da Paolo nel suo approfondimento sul tema della casa.

In particolare: «La dignità umana, alla luce del carattere relazionale della persona, aiuta a superare la prospettiva riduttiva di una libertà autoreferenziale e individualistica, che pretende di creare i propri valori a prescindere dalle norme obiettive del bene e dal rapporto con gli altri esseri viventi. Sempre più spesso, infatti, vi è il rischio di limitare la dignità umana alla capacità di decidere discrezionalmente di sé e del proprio destino, indipendentemente da quello degli altri, senza tener presente l’appartenenza alla comunità umana. In tale comprensione errata della libertà, i doveri e i diritti non possono essere mutuamente riconosciuti di modo che ci si prenda cura gli uni degli altri.» (n.26)

Nello stesso documento si trova un eco deciso anche all’ecologia integrale e alla cura della casa comune che l’Acr ha messo al centro della propria attività formativa: «Mentre si riserva all’essere umano il concetto di dignità, si deve affermare allo stesso tempo la bontà creaturale del resto del cosmo. Come sottolinea Papa Francesco: “proprio per la sua dignità unica e per essere dotato di intelligenza, l’essere umano è chiamato a rispettare il creato con le sue leggi interne [...] Le varie creature, volute nel loro proprio essere, riflettono, ognuna a suo modo, un raggio dell’infinita sapienza e bontà di Dio. Per questo l’uomo deve rispettare la bontà propria di ogni creatura, per evitare un uso disordinato delle cose” (*Laudato si’*)» (n.28)

Il tocco di Gesù guarisce e salva

Con le giornate di spiritualità a Lavis e a Lizzana si è concluso l'itinerario di spiritualità "Chi mi ha toccato? Prendersi cura sull'esempio di Gesù", con cui don Giampaolo ci ha aiutato a meditare su come il tocco di Gesù guarisce il corpo, lo spirito e il cuore e ci abilita a risanare le persone con la prossimità e la testimonianza.

Dopo l'episodio di Gesù che guarisce l'emorroissa e fa rivivere la figlia del capo della sinagoga – mostrando il potere terapeutico del suo cuore buono – e la riflessione sulla parabola del buon samaritano, con i gesti della carità che restituiscono la salute e riportano dentro la vita comunitaria, la terza giornata di spiritualità di sabato 17 febbraio ha posto al centro l'episodio della moltiplicazione dei pani. Il miracolo di Gesù che sfama la folla chiedendo la partecipazione attiva dei discepoli sottolinea la sua premura verso chi gli è accanto: invita i discepoli stanchi per la missione compiuta a riposarsi e si commuove per la folla affamata di una guida e del cibo che sazia. Da un lato ci esorta ad essere cercatori della verità e di quella serenità che non si può conquistare da soli ma solo andando dietro a lui; dall'altro, evidenzia che il cibo vero è la sua Parola, che ci tocca e sazia la nostra brama interiore. Infine, la sfida di lasciarci toccare dai poveri e dalla loro fame ci invita ad essere responsabili e prossimi, con un impegno personale feriale che diventa dono di sé. Nel quarto appuntamento di sabato 16 marzo a Lizzana, don Giampaolo ci ha fatto riflettere sul brano in cui Gesù guarisce il ragazzo posseduto da uno spirito



Giornata di spiritualità a Lavis

muto e sordo, che lo rende disumano e lo fa soffrire cercando di portarlo alla morte. Gesù, che guarisce anche attraverso la professione di fede del padre del fanciullo, tocca il ragazzo con i gesti della risurrezione (Mc 9, 27: «lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi») e attraverso la restituzione del dono della parola gli ridona piena coscienza di sé in una vita di relazione e di comunione. Quello spirito muto, di cui spesso siamo preda anche noi quando siamo chiusi in noi stessi e che spesso affligge oggi le giovani generazioni, viene sconfitto dal restare in compagnia di Gesù, dalla preghiera e dalla testimonianza degli altri. Di fronte alla malattia, spesso siamo confusi, impotenti, disperati e scoraggiati, come i discepoli che in quell'occasione vengono riproverati da Gesù per la poca fede. Ma nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Gesù Cristo, nostro Signore!» (Rm 8, 39) Anna

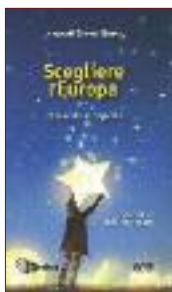


Il libro

Visioni d'Europa

Si avvicinano le elezioni europee, il prossimo 8 e 9 giugno toccherà a noi cittadini d'Europa decidere quale volto dare al nostro essere comunità. Qualche suggerimento per approfondire, conoscere, decidere al meglio.

Le sfide che investono oggi l'Europa sono davvero epocali: citiamo solo il tema della guerra, così vicina, la questione demografica e il continuo invecchiamento della popolazione, i rischi per la democrazia (minacciata da nazionalismi e populismi), l'urgente questione climatica, la tutela delle fasce sociali più deboli. Sfide che chiedono energie e progettualità politica, ma anche la forza di un'opinione pubblica consapevole e attiva: informata sul presente e capace di immaginare il futuro. Fresco di stampa, il libro di Gianni Borsa **Scegliere l'Europa** risponde proprio a quest'obiettivo di maggiore consapevolezza: in cinque capitoli composti a più voci affronta una serie di dubbi e domande relative alla "costruzione" della comunità europea, ai valori e ai diritti su cui si fonda, alle competenze delle sue istituzioni. L'Europa spiegata bene, potremmo dire: in quello che fa già oggi per i suoi cittadini, e in prospettiva, nell'orizzonte che le si apre davanti. È infatti la missione e lo slancio verso il futuro la vera sfida, come mette in luce lo storico Guido Formigoni nella prefazione: «L'Europa non è – non è mai stata – un dato di fatto, un presupposto, un'ovvietà, perché il senso dell'integrazione europea è nell'essere un pro-



getto per il futuro, l'immaginazione di un percorso nuovo». L'autore – giornalista e presidente dell'Azione cattolica ambrosiana – aveva già guardato al "sogno europeo" raccontandolo con lo sguardo e la vita di David Sassoli, cui era dedicato il libro **David Sassoli. La forza di un sogno** (re-

censito sul numero di aprile 2023). Anche da questo grande protagonista della storia del Parlamento europeo, un invito a guardare avanti con impegno e fiducia, verso un'Europa che sia "democrazia utile", come gli piaceva definirla: coesa, inclusiva, garante dello stato di diritto. Recentissima è poi una pubblicazione di Fabio Pizzul – che proviene dall'Ac milanese e, dopo anni di esperienza politica in Regione Lombardia, si candida oggi alle elezioni europee – dal titolo **Europa bene comune** (disponibile solo in formato digitale): una raccolta di scritti sull'Unione Europea e qualche scheda informativa sul funzionamento delle sue istituzioni. Segnaliamo infine **Pace un destino europeo da compiere** con il contributo di Sandro Calvani e **EurHope. Un sogno per l'Europa, un impegno di tutti**, di qualche anno fa ma sempre attuale. Trovate tutti i testi indicati sugli scaffali della biblioteca associativa: non resta che scegliere!

Alessandra



L'Agenda di Ac

Appuntamenti estivi unitari

Sabato 18 maggio dalle 8.45 alle 12.00
presso la **sede diocesana**

(via Borsieri, 15 Trento)

Convegno diocesano

"Pochi granelli di sale"

con laboratori tematici sui 4 impegni
espressi nel Documento assembleare
diocesano negli ambiti di:

- **Spiritualità**
- **Dottrina sociale della Chiesa**
- **Promozione**
- **Partecipazione e condivisione**

Sono invitati i Presidenti e Responsabili
parrocchiali e i Consiglieri diocesani.

È previsto il pranzo a buffet in condivisione.

Iscrizioni entro giovedì 16 maggio



Alla vigilia della festa della Repubblica,
l'Azione cattolica diocesana propone la

GITA ASSOCIATIVA A PIEVE TESINO

paese natale di Alcide De Gasperi
per custodire e rinnovare la memoria storica, politica,
umana e cristiana del padre della Repubblica
e padre fondatore della Comunità europea.

Sabato 1 giugno 2024

Programma

- ore 8.30: Ristorno a Pieve Tesino
- Visita all'area Casa De Gasperi e Museo
"Per l'Ue" (museo delle scoperte e
dell'antifascismo)
- Pranzo presso ristorante Chiesa d'Alto
- ore 14.30 visita guidata al Giardino
d'Europa
- ore 16.30 Celebrazione eucaristica presso la
Pieve di S. Maria Assunta

Note tecniche

Viaggio in pullman con sosta a richiesta
(Ristorante d'Alto, Trento ore 8.30)
Quota di partecipazione 50€ adulti,
25€ minorenni (pranzo compreso).
Opzione solo pranzo a vista gestita 33€
(0461 142106/138114/15800/1334545)
Iscrizioni entro giovedì 16 maggio

Disponibilità di posti su richiesta differenziale
per gruppi (minimo 20 partecipanti)



Informazioni e iscrizioni:
segreteria@azionecattolica.trento.it
tel. 0461/20000 - cell. 339999999

... da segnare in agenda anche...

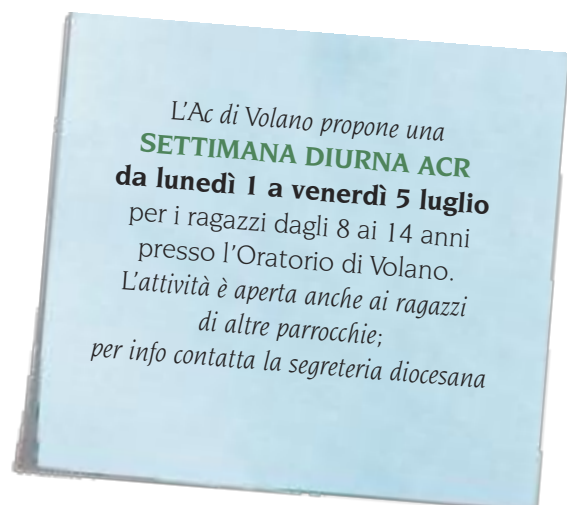
Sabato 6 luglio
Camminata sul Sentiero Frassati
del Trentino

Giovedì 1 agosto
Camminata della Trasfigurazione
a Vigo di Fassa,
con visita alla Pieve di Santa Giuliana



L'Agenda di Ac

I campi scuola estivi per ragazzi



La proposta dell'Azione cattolica nazionale per l'animazione dei ragazzi durante l'estate 2024 è pensata per sette giorni di attività, giochi, drammatizzazioni e preghiere, da modulare in base alla necessità (campi scuola, campeggi, attività di Grest e diurna) e all'età dei partecipanti (dai 6 ai 14 anni). Il testo **"Hai la mia parola! Geremia, profeta di speranza"** pone al centro la figura del profeta mandato da Dio al popolo d'Israele come messaggero di speranza.

All'interno del sussidio, per ogni tappa, sono disponibili:

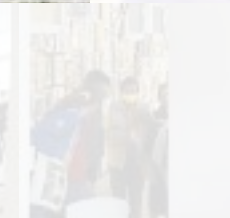
- uno schema per la preghiera e una celebrazione legata al percorso;
- le attività differenziate per fasce d'età;
- il grande gioco, che prende spunto dal brano evangelico che guida ogni giornata;
- alcuni semplici suggerimenti per una narrazione drammatizzata

e si completa con il materiale disponibile online (schede per un laboratorio creativo, inno del campo, indicazioni per la costruzione della regola di vita personale).

Il sussidio è disponibile per la consultazione e l'acquisto presso la sede diocesana Ac.



SOLCARE
STRADE
NUOVE



sabato 1 ottobre 2022

"Andate dunque"

**AVERE CORAGGIO
DI SOLCARE STRADE NUOVE
RACCONTANDO UNA
SPERANZA NUOVA
E CONSEGNANDO UN
TESORO PREZIOSO**



ALTRICHI
COSTANTINO
PALLA
DIOCESI DI TRENTO



RACCONTARE
UNA
SPERANZA
NUOVA